

L'INTERVENTO

Humanae vitae Testimonianza alla verità

EDITORIALI

03_07_2017



Pubblichiamo un articolo dell'arcivescovo di Philadelphia apparso su CatholicPhilly.com il 20 giugno 2017

Un vescovo frequenta molti eventi pubblici e di raccolta fondi. Fa parte del "lavoro". E sostenere brave persone che fanno cose buone è sempre fonte di soddisfazione e speranza. Ma di tanto in tanto, un evento arriva con un piacere inaspettato.

Il pranzo del 17 giugno nel nostro seminario diocesano, Philadelphia Redemptoris Mater Archdiocesan Missionary Seminary, è stato proprio questo tipo di eventi. Ha attirato una folla entusiasta – onorare il 25° anniversario di sacerdozio del vescovo John McIntyre era parte dell'evento – e tra i tanti partecipanti vi erano due amici di lunga data: Martha e Bill Beckmans.

I Beckmans hanno tre figli. Una figlia si sposerà il prossimo autunno, e due figli gemelli stanno studiando per il sacerdozio. Come membri del Cammino Neocatecumenale, hanno dedicato gran parte della loro vita a servizio della Chiesa. Che include il lavoro missionario sia come coppia che come famiglia. Bill è stato nel mio staff durante il mio ministero come Arcivescovo di Denver. Mi ha aiutato con una serie di progetti chiave, tra cui una lettera pastorale che ho pubblicato nel 1998 per il 30° anniversario dell'enciclica *Humanae vitae*.

Questo mi porta al punto di questo articolo. Il prossimo mese, luglio, segnerà un altro anniversario della *Humanae Vitae*. Tra i recenti documenti cattolici pochi sono stati così vituperati, ma è stata anche percepita, importante e precisa nei suoi avvertimenti, come una grande enciclica di Paolo VI. Giovanni Paolo II e Benedetto XVI hanno fermamente ribadito *Humanae vitae* nel loro magistero.

Resta una potente contro-testimonianza alla diffusa distorsione della sessualità nella nostra epoca. Come altre comunità cristiane, e persino molti cattolici, sono crollati nella loro difesa dell'integrità sessuale, *Humanae vitae* è rimasta a testimonianza della verità.

Bill recentemente mi ha mandato i suoi pensieri sulla *Humanae vitae* come marito, padre e uomo di fede. Pubblicati per la prima volta lo scorso anno in *The Catholic Voice* dell'arcidiocesi di Omaha, meritano di essere condivisi qui (leggermente modificati). Bill scrive:

«Il 25 luglio 2017, saranno quarantanove anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Humanae vitae* (HV)...L'ottava e ultima lettera enciclica del Beato Papa Paolo VI era facilmente il più controverso documento della Chiesa perché la riforma e il suo insegnamento fondamentale venivano respinti. Ciò vale anche oggi.

Paolo VI ha ribadito quello che era sempre stato l'insegnamento della Chiesa, vale a dire, che le coppie sposate devono essere aperte alla vita in ogni rapporto sessuale coniugale, e che qualsiasi atto o omissione destinato ad impedire il concepimento è moralmente sbagliato. Questo perché l'atto coniugale ha in sé, per sua natura, la capacità per l'unione intima tra gli sposi e la procreazione di una nuova vita umana. Questi due aspetti non dovrebbero mai essere separati intenzionalmente se il dono dell'amore coniugale viene rispettato e vissuto in modo responsabile.

Il Papa ha presentato questo insegnamento in un tono che era allo stesso tempo compassionevole e realistico verso le coppie in difficoltà, e pessimista circa le conseguenze a lungo termine di separare volutamente le verità unitiva e procreativo del matrimonio. Le sue previsioni sul declino degli standard morali, sull'aumento dell'infedeltà e l'illegittimità, sulle donne ridotte a oggetti per il piacere, e che i governi avrebbero cresciuto le misure coercitive negli obiettivi di controllo della popolazione, hanno dimostrato di essere tutte vere. Possono essere dimostrate anche altre conseguenze dannose.

Ma poco importava. *Humanae vitae* fu contrastata da una tempesta perfetta. La Chiesa anglicana aveva permesso la contraccezione più di trenta anni prima, e il decennio degli anni '60 è stato segnato dall'individualismo egoistico coronato dalla invenzione della pillola anticoncezionale, dal movimento del "libero amore" e dalla liberalizzazione delle leggi sul divorzio. Forse più dannoso è stato il fatto che la commissione pontificia, studiando la questione, aveva votato per consentire il controllo delle nascite. La relazione della Commissione è trapelata ed è diventato un punto di incontro per coloro che si opponevano al chiaro insegnamento del papa.

Quegli oppositori hanno incluso non un piccolo numero di sacerdoti influenti e accademici, che hanno pubblicamente dissentito con la firma di annunci di protesta sui principali quotidiani, e i dissidenti presto includevano una maggioranza sostanziale dei cattolici ordinari. La Chiesa era divisa e gravemente ferita per una questione della massima importanza - la verità e il significato del matrimonio e della sacralità della vita.

Oggi la spaccatura e le ferite rimangono e solo lo Spirito Santo può portare guarigione e unità. Di fronte a quasi 50 anni di egoismo e disobbedienza, prego che la Chiesa insegni con zelo la verità e la bellezza di questa enciclica, solleciti il pentimento dei peccati manifesti contro la santità del matrimonio e della vita, e chiami i fedeli a completare l'apertura alle innumerevoli benedizioni che sgorgano dal Signore e dal Datore della Vita».

La migliore risposta che posso dare, o che chiunque può dare, è: Amen.

**Arcivescovo di Philadelphia*